



Anno scolastico 2021-2022

**IO HO CURA**

Programma nazionale  
di educazione civica  
e di educazione alla cittadinanza  
glo-cale per le scuole  
di ogni ordine e grado



contro l'indifferenza e la cultura dello scarto

# Io ho cura 3

**Programma nazionale di educazione civica  
e di educazione alla cittadinanza glo-cale per le scuole di ogni ordine e grado**

*“La cura è una pratica  
che s’impara con la pratica”*

----- **Indice** -----

Introduzione al programma  
Facciamo in modo che sia un anno speciale  
Quattro proposte per sviluppare la cura delle giovani generazioni  
3 cose da fare con gli studenti  
Francesco e il coronavirus  
Ogni studente un'attività di cura  
Laboratorio di futuro  
Dalla Settimana della Pace alla Settimana Civica  
Scriviamo assieme le Linee guida per l'educazione alla cura



## **Un Programma promosso da**

Rete Nazionale delle Scuole per la Pace, Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Tavola della Pace, Centro Diritti Umani “Antonio Papisca” e Cattedra Unesco “Diritti Umani, Democrazia e Pace” dell'Università di Padova, Scuola di Alta Formazione “Educare all'Incontro e alla Solidarietà” della LUMSA di Roma

# Il programma “Io ho cura 3”

Il Programma nazionale di educazione civica “Io ho cura” ha preso avvio nell’anno scolastico 2019-2020 con la partecipazione di 140 scuole e si è arricchito l’anno seguente (Io ho cura 2 – a.s. 2020-2021) con il contributo di molti docenti.

Con il Programma “Io ho cura 3” intendiamo proseguire e sviluppare le esperienze realizzate nei primi due anni facendo tesoro delle indicazioni emerse nei corsi di Formazione “Coltivare il Bene Comune” (2020) e “E io avrò cura di te - La cura, l’educazione civica e le cose da fare con gli studenti” (2021).

Il Programma è basato sul **dialogo** e la **riflessione pedagogica**, personale e collegiale, dei docenti, la **progettazione**, la **ricerca sapienziale**, la **sperimentazione didattica**, l’**azione concreta**, il **lavoro in rete**.

I docenti e dirigenti scolastici coinvolti contribuiranno all’elaborazione delle **“Linee Guida per l’educazione alla cura”**. Partecipa anche tu!

# Facciamo in modo che sia speciale!

Quattro proposte per sviluppare la cura delle giovani generazioni



**Il nuovo anno scolastico deve essere speciale.** Il Covid19 è ancora un grande problema sociale globale. E noi siamo sballottati in un mare di incertezze. La pandemia che ancora stiamo vivendo ha aggravato molte crisi irrisolte. Ci sono molte difficoltà e ferite da curare. **E la cura delle giovani generazioni è diventata più importante che mai.** Non possiamo ricominciare la scuola come prima.

Progettiamo il nuovo anno scolastico pensando ad **una scuola che si prende cura di ciascuno dei suoi alunni** dicendo: **io avrò cura di te!**

Ecco **quattro proposte** che possono aiutarci a fare in modo che il nuovo anno scolastico sia davvero speciale:

1. Generiamo relazioni nuove
2. Investiamo sull'ascolto e il dialogo trasformativo
3. Sviluppiamo la pratica della cura degli altri e del pianeta
4. Ricostruiamo fiducia e speranza

## 1. Generiamo relazioni nuove

La pandemia ci ha fatto "scoprire" l'essenzialità dei **rapporti umani**. E quanto importante sia la **scuola intesa come "spazio e tempo" di relazioni**.

In questo nuovo anno, **prendiamoci cura di tutte le relazioni** e facciamo in modo che la scuola diventi uno **spazio generativo di relazioni nuove**, autentiche, contraddistinte dalla cura.

La pandemia ha sconvolto le relazioni umane moltiplicando le solitudini e rivelando la "debolezza" di molte relazioni della nostra quotidianità.

Dopo un lungo tempo in cui abbiamo dovuto prenderci cura di mantenere la “giusta distanza”, ripartiamo prendendoci cura di costruire una nuova e sana “**giusta vicinanza**”.

**Facciamo tesoro di tutte le esperienze e ripensiamo i percorsi educativi e i programmi didattici** sviluppando la cura delle relazioni educative con e tra gli alunni e le alunne. Migliorare le relazioni vuol dire migliorare la salute, la socialità e l'apprendimento.

## **2. Investiamo sull'ascolto e il dialogo trasformativo**

La pandemia ci ha costretto a vivere lunghi periodi di isolamento aumentando la sensazione di essere **condannati ad affrontare in solitudine** tanti problemi personali e collettivi.

La scuola è lo spazio e il tempo dove ri-unire ciò che è stato diviso, generare nuovi legami sociali positivi e **imparare ad affrontare assieme le sfide** che ci attendono.

Diamo avvio al nuovo anno scolastico all'insegna dell'**attenzione** e dell'**ascolto degli alunni/studenti** e della costruzione di un **dialogo trasformativo**.

**Riflettiamo su quello che è accaduto e sta succedendo** partendo dalla crisi di quel ventenne di Assisi che diventerà San Francesco.

Diamo loro la parola. Recuperiamo la voglia di comunicare, di parlare, di tirar fuori ciò che sta chiuso dentro, pensieri, idee, paure, sogni, desideri,... Prendiamoci cura degli sguardi.

## **3. Sviluppiamo la pratica della cura degli altri e del pianeta**

Oggi sappiamo con certezza che il mondo sarà migliore solo se impareremo a prenderci cura gli uni degli altri e tutti insieme della nostra casa comune planetaria. Non ci sarà altro modo di affrontare le grandi sfide aperte.

Ecco perché **la scuola deve investire nella cura di questo apprendimento fondamentale**. Servirà del tempo e, dunque, ripensiamo al lavoro educativo inaugurando un decennio dedicato alla cura.

Cominciamo quest'anno **impegnando tutti gli alunni/studenti in un'attività di cura**. Facciamo in modo che tutti possano vivere un'**esperienza di cura** a partire dalla comunità in cui sono inseriti ma con lo sguardo aperto al mondo.

**Organizzare e fare un'esperienza significativa di cura**, sviluppata nel corso dell'intero anno scolastico, sarà la cerniera di tanti apprendimenti che potremo curare nel modo più idoneo ed efficace. La proposta pedagogica del Service Learning ci guiderà sulla strada giusta.

## **4. Ricostruiamo fiducia e speranza**

Il nuovo anno scolastico sarà davvero speciale se ci aiuterà a **ricostruire fiducia**

**e speranza.**

Oggi il futuro appare incerto e molti ragazzi e ragazze hanno lo sguardo fisso solo sul presente. Su di loro pesano anche le frustrazioni, le disillusioni politiche e le paure di tanti adulti.

Eppure, come ha detto Charles Kettering, “il futuro è il posto dove tutti spenderemo il resto della nostra vita”. Vale la pena di pensarlo, immaginarlo, indagarlo, progettarlo, costruirlo sapendo che... **non c'è futuro senza cura.**

Per lavorare con il futuro è necessario accettare di stare nell'incertezza. E per affrontare l'incertezza abbiamo bisogno di cure.

**I prossimi 10 anni saranno decisivi per affrontare tutti i grandi-problemi-comuni-glocali** come il cambiamento climatico, l'aumento delle disuguaglianze, la crisi sociale ed economica, le pandemie, la rivoluzione digitale, le guerre, le migrazioni...

In questo decennio, la scuola ha la possibilità e la responsabilità sociale di far crescere una nuova generazione con “una mentalità e una cultura del prendersi cura” del bene comune e del pianeta capace di **generare futuri migliori.**

Diamo loro gli strumenti per comprendere il mondo e per agire nel mondo come persone libere, capaci e responsabili.

\* \* \*

## **3 cose da fare con gli studenti**

A scuola ci sono sempre tante cose da fare, talmente tante che non si riesce mai a farle tutte e, talvolta, si finisce col perdere di vista quelle più importanti. Ecco perché è bene cercare le cose essenziali da fare.

Ecco tre progetti/percorsi didattici che ci possono aiutare a:

- promuovere una riflessione su quello che è successo e ancora sta succedendo mediante l'ascolto reciproco e il dialogo trasformativo;
- sviluppare una mentalità e una cultura del prendersi cura degli altri e del pianeta;
- impegnare gli studenti nella progettazione e realizzazione di un futuro migliore.

**Progetto 1 “Francesco e il coronavirus”**

**Progetto 2 “Ogni studente un'attività di cura”**

**Progetto 3 “Laboratorio di futuro”**

## Francesco e il coronavirus

Il progetto “**Francesco e il coronavirus**” è uno strumento per coinvolgere gli alunni e studenti in **un percorso di riflessione su quanto ci sta accadendo**, alla luce dell’esperienza vissuta da San Francesco d’Assisi all’età di vent’anni (vedi la scheda allegata).

La breve storia di Francesco che proponiamo è scandita da **tre momenti** che possono essere messi a confronto con quanto abbiamo vissuto e stiamo vivendo, sollecitando importanti riflessioni utili per una vera ripartenza personale e collettiva:

1. **la prigionia** (il tempo del confinamento);
2. **la malattia e la crisi** (il tempo della malattia, dell’incertezza e della crisi);
3. **la ripartenza** (il tempo del cambiamento, della ripartenza e della ricostruzione).

Nella scheda allegata viene illustrato un percorso didattico che consente di

1. conoscere la storia di San Francesco;
2. rileggere la propria esperienza personale e collettiva
3. mettere a confronto i nostri atteggiamenti e quelli tenuti da San Francesco.

Nel tempo dello smarrimento e dell’incertezza, l’esperienza del giovane Francesco d’Assisi propone il ripensamento, la riflessione, il cambio dello sguardo sulla realtà e un percorso di trasformazione interiore.

## Ogni studente un’attività di cura

L’educazione civica è innanzitutto educazione alla cura di sé e degli altri, della comunità e del bene comune, dei beni comuni e dell’ambiente, del quartiere e del mondo.

**Il progetto prevede che tutti gli studenti possano vivere, nell’ambito del programma annuale di educazione civica, un’esperienza concreta di cura degli altri o del pianeta.**

**La cura è un’azione pratica che si impara con la pratica.** La cura non è un sentimento ma è un modo di essere e di agire.

La cura è innanzitutto la capacità di attenzione per l’altro, la capacità di rivolgere lo sguardo sull’altro, ponendo l’altro al centro del nostro sguardo.

Per questo, **l’educazione alla cura si basa sulla realizzazione di esperienze concrete di cura dell’altro.** Gli altri possono essere vicini o lontani, nella scuola o nella propria comunità oppure in qualche altra parte del mondo. Tra “gli altri” dobbiamo imparare a considerare anche l’ambiente, il pianeta, il mondo di cui siamo parte integrante.

**Una buona esperienza di cura** include un’attenzione particolare allo sviluppo della capacità di ascolto dell’altro, della capacità di dialogo e quindi di comprensione dell’altro, dell’empatia e di procurare all’altro quello di cui ha intimamente bisogno...

La realizzazione di un'esperienza concreta di cura contribuisce a sviluppare uno degli elementi essenziali dell'educazione civica, ovvero il senso di responsabilità, il sentirsi responsabile per l'altro, per gli altri, per la comunità.

Concretamente si tratta di ideare, progettare e realizzare un percorso didattico (o unità di apprendimento) sul modello del Service-Learning.

Il Programma "Io ho cura 3" prevede attività di accompagnamento, condivisione e valorizzazione delle diverse esperienze di educazione alla cura che si svilupperanno nel corso dell'anno scolastico e che confluiranno nella scrittura delle Linee guida per l'Educazione alla cura.

## Laboratorio di futuro

Viviamo in un tempo in cui il futuro appare carico di paure, incertezze e incognite. Così molti ragazzi e ragazze rinunciano a pensare al futuro, riversando tutte le loro energie sulle infinite cose che riempiono le loro giornate. Tra di loro, "Io speriamo che me la cavo" è il motto più diffuso.

Eppure la rinuncia a sognare, a desiderare e, soprattutto, a costruire il proprio futuro rende le giovani generazioni europee e occidentali particolarmente disorientate e vulnerabili ed espone la società a crescenti pericoli.

Insegnare a leggere, a scrivere e a far di conto vuol dire fornire a tutti importanti strumenti di libertà che mettono le persone in condizioni di farsi un'idea, di non dipendere, di decidere autonomamente. Ma oggi non basta più.

Una scuola che vuole formare realmente i cittadini di domani, deve insegnare loro a lavorare con il futuro e a inventarlo, ad affrontare le sfide aperte, il cambiamento, l'incertezza e le paure, a minimizzare i rischi e a cogliere le opportunità, a capire cosa è meglio fare oggi per costruire un domani migliore, a diventare protagonisti della propria vita e del proprio tempo.

Gli esperti la chiamano: **alfabetizzazione del futuro** (*Future Literacy*). Non esiste un solo futuro. Esistono tanti futuri possibili. E noi tutti dobbiamo imparare a inventarli, influenzarli, a interagire, a modificarne il corso. Ciascuno di noi è chiamato a *fare il futuro*.

**Il "Laboratorio di futuro" è un percorso didattico di "alfabetizzazione al futuro"** teso ad aiutare le giovani generazioni a reimpossessarsi del futuro, senza illusioni o pessimismi, ad accrescere la loro capacità di affrontare le sfide del futuro e contribuire alla costruzione di un futuro migliore per ciascuno e per tutti.

**Il 2030 è l'orizzonte concreto** del "Laboratorio di futuro", la meta scelta dai governi di tutto il mondo e dall'Onu per realizzare gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** dell'**Agenda 2030**.

Mediante il "Laboratorio di futuro" gli alunni potranno diventare protagonisti dello sforzo che ci deve vedere tutti impegnati per il raggiungimento di questi obiettivi. E diventare così, cittadini glo-cali attivi, consapevoli e responsabili.

# Dalla Settimana della pace alla Settimana Civica

Il Programma "Io ho cura 3" prevede lo svolgimento di **2 attività comuni** che aprono e chiudono questo anno scolastico:

*Attività 1. Partecipazione alla "Settimana della pace, della fraternità e del dialogo"* che si svolgerà dal 4 al 10 ottobre 2021.

La Settimana si aprirà lunedì 4 ottobre con la **celebrazione della Festa di San Francesco** e della Giornata nazionale della pace, della fraternità e del dialogo, indetta dal Parlamento nel 2005, e si concluderà domenica 10 ottobre con la Marcia della pace e della fraternità PerugiaAssisi.

Durante la **Settimana** ogni scuola è invitata a **dare avvio al programma Io ho cura 3** e, in particolare, a:

1. **celebrare la Festa di San Francesco, Patrono d'Italia, riflettendo su quanto ci sta accadendo** alla luce dell'esperienza vissuta da San Francesco d'Assisi all'età di vent'anni come suggerito dal progetto "Francesco e il coronavirus" (lunedì 4 ottobre 2021);
2. **partecipare al "Laboratorio di Futuro"** (venerdì 8 ottobre 2021);
3. **partecipare all'evento online di "Inaugurazione del decennio della cura"** (sabato 9 ottobre 2021);
4. **partecipare, domenica 10 ottobre, alla Marcia della pace e della fraternità PerugiaAssisi**, nei limiti delle regole sanitarie imposte dalla pandemia covid19.

*Attività 2. Partecipazione, a conclusione dell'anno scolastico, alla "II Settimana Civica"* che si svolgerà dal 19 al 25 Aprile 2022 per valorizzare tutti i percorsi di educazione civica e, in particolare, di educazione alla cura realizzati. La Settimana Civica si propone inoltre di rafforzare la collaborazione tra le scuole, gli Enti e la comunità locale e dare impulso alla costruzione di nuovi patti educativi territoriali capaci di rispondere ai bisogni educativi delle nuove generazioni.

Nell'ambito della **Settimana Civica** è prevista l'**organizzazione del Meeting nazionale delle Scuole della Cura**. Gli studenti e le studentesse provenienti da tutta l'Italia saranno chiamati a presentare le esperienze di educazione alla cura, alla pace e ai diritti umani.

## Invia subito la tua adesione!

**Per adesioni e informazioni:**

**Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i diritti umani**

via della Viola 1 (06122) Perugia M 335.1431868 - T 075/5722148 -

F 075/5721234 - email [info@scuolepace.it](mailto:info@scuolepace.it) - [www.lamiascuolaperlapace.it](http://www.lamiascuolaperlapace.it)

Perugia, 30 agosto 2021



Anno scolastico 2021-2022

## A scuola... sui passi di Francesco

Un percorso di cura delle giovani generazioni al tempo della pandemia



### Il progetto “Francesco e il coronavirus”

Il covid19 ha sconvolto la vita di noi tutti costringendoci a lunghi periodi di isolamento e solitudine, a cambiare il nostro modo di vivere e a rivedere tanti programmi e progetti.

A causa della pandemia e di tanti altri problemi irrisolti, tutti siamo costretti a fare i conti con molte incertezze e con crescenti difficoltà economiche ed esistenziali.

La pandemia “ci ha messo in crisi, mostrandoci il volto di un mondo malato non solo a causa del virus, ma anche nell’ambiente, nei processi economici e politici, e più ancora nei rapporti umani. Ha messo in luce i rischi e le conseguenze di un modo di vivere dominato da egoismo e cultura dello scarto e ci ha posto davanti un’alternativa: continuare sulla strada finora percorsa o intraprendere un nuovo cammino” (Papa Francesco).

La pandemia ha anche messo in evidenza quanto siano importanti i rapporti umani, le relazioni e i comportamenti personali di ciascuno, la consapevolezza, l’assunzione di responsabilità, il rispetto reciproco, la cura reciproca, la solidarietà, la vicinanza, la collaborazione a tutti i livelli.

Il progetto “Francesco e il coronavirus” è uno strumento per coinvolgere gli alunni e studenti in **un percorso di riflessione su quanto ci sta accadendo** alla luce dell’esperienza vissuta da San Francesco d’Assisi all’età di vent’anni.

La breve storia di Francesco che proponiamo è scandita da **tre momenti** che possono essere messi a confronto con quanto abbiamo vissuto e stiamo vivendo, sollecitando importanti riflessioni utili per una vera ripartenza personale e collettiva:

1. **la prigionia** (il tempo del confinamento);

2. **la malattia e la crisi** (il tempo della malattia, dell'incertezza e della crisi);

3. **la ripartenza** (il tempo del cambiamento, della ripartenza e della ricostruzione).

## Gli obiettivi

Nel tempo dello smarrimento e dell'incertezza, l'esperienza del giovane Francesco d'Assisi propone il ripensamento, la riflessione, il cambio di sguardo sulla realtà e un percorso di trasformazione interiore.

La presentazione della "storia di Francesco" consente di:

- dare avvio al nuovo anno scolastico all'insegna dell'**ascolto delle giovani generazioni** e della costruzione di un **dialogo trasformativo**;
- riflettere sulla propria **esperienza** e sui propri **atteggiamenti** prendendo esempio da San Francesco;
- imparare a **leggere il proprio tempo**;
- imparare ad **affrontare le sfide** del tempo presente e del futuro;
- imparare a **lavorare con il futuro** proprio e collettivo.

La riflessione su "Francesco e il coronavirus" è intimamente connessa alle proposte avanzate da Papa Francesco nel messaggio "La cura come percorso di pace" (2021) e nelle encicliche "Fratelli tutti" (2020) e "Laudato sì" (2015).

## Il percorso didattico

Con questo percorso, **vogliamo riflettere su quello che ci sta succedendo** partendo dall'esperienza vissuta da San Francesco d'Assisi all'età di vent'anni.

Il percorso è organizzato in tre fasi che corrispondono a tre diversi momenti:

1. il tempo del lockdown/il confinamento (la prigionia di Francesco)
2. il tempo della malattia, della crisi e dell'incertezza (la malattia e la crisi di Francesco)
3. il tempo della ripartenza, della ricostruzione e del cambiamento (la ripartenza di Francesco)

Ciascuno dei tre momenti sarà l'occasione per:

4. conoscere una parte della storia di San Francesco
5. rileggere la nostra esperienza personale e collettiva
6. mettere a confronto i nostri atteggiamenti e quelli tenuti da San Francesco.

## Le tre fasi del percorso didattico

### 1. Il tempo del lockdown/il confinamento (la prigionia di Francesco)

1. Conosciamo la storia di Francesco: la guerra e la prigionia
2. Ripensiamo alla nostra esperienza di confinamento durante il lockdown
3. Riflettiamo sugli atteggiamenti:
  - immaginiamo gli atteggiamenti di Francesco durante la prigionia;

- individuiamo i nostri atteggiamenti durante il lockdown;
- riflettiamo sulle differenze e le similitudini.

## 2. Il tempo della malattia, della crisi e dell'incertezza (la malattia e la crisi di Francesco)

1. Conosciamo la storia di Francesco: la malattia e la crisi
2. Riflettiamo sulla nostra esperienza: la malattia, la crisi e l'incertezza
3. Riflettiamo sugli atteggiamenti:
  - immaginiamo gli atteggiamenti di Francesco durante la malattia e la crisi (passato e presente)
  - individuiamo i nostri atteggiamenti durante la malattia, la crisi e l'incertezza
  - riflettiamo sulle differenze e le similitudini

## 3. Il tempo della ripartenza, della ricostruzione e del cambiamento (la ripartenza di Francesco)

1. Conosciamo la storia di Francesco: l'incontro con i lebbrosi, la ricostruzione di San Damiano, la spogliazione,...
2. Riflettiamo sul tempo che stiamo vivendo: in cosa consiste la nostra ripartenza? Come stiamo ricominciando? Cosa c'è di nuovo nella nostra quotidianità? Come vediamo il nostro futuro?
3. Mettiamo a confronto gli atteggiamenti di Francesco e i nostri:
  - individuiamo gli atteggiamenti di Francesco dall'incontro con i lebbrosi, alla ricostruzione di San Damiano, alla spogliazione,...
  - individuiamo i nostri atteggiamenti e mettiamoli a confronto con quelli di Francesco

Il progetto **“Francesco e il coronavirus”** è parte integrante del programma nazionale di educazione civica promosso da: Francescani del Sacro Convento di San Francesco d'Assisi, Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, Rete Nazionale delle scuole di pace, Ufficio Scolastico Regionale dell'Umbria, Comune di Assisi, Provincia di Perugia, Scuola di Alta Formazione “Educare all'Incontro e alla Solidarietà” – LUMSA, Tavola della pace.

Il progetto è stato curato da p. Antonello Fanelli, p. Simone Tenuti, p. Felice Autieri, p. Alfredo Avallone del Sacro Convento di San Francesco d'Assisi e da Flavio Lotti.

Perugia, 30 agosto 2021

### Per informazioni:

**Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i diritti umani**

via della Viola 1 (06122) Perugia M 335.1431868 - T 075/5722148 –

F 075/5721234 - email [info@scuoledipace.it](mailto:info@scuoledipace.it) - [www.lamiascuolaperlapace.it](http://www.lamiascuolaperlapace.it)